

**Esperienze in merito al patto di stabilità
nella Provincia autonoma di Bolzano – Südtirol**

INTRODUZIONE

Il Patto Europeo di Stabilità e Crescita impegna gli stati membri dell'Unione Europea a sanare i bilanci pubblici ed a ridurre le spese correnti. Lo Stato ha disciplinato tale materia con legge finanziaria 449/1997.

Si premette che, in base alla Legge 448/1998 (legge finanziaria per l'anno 1998) nonché alla circolare n. 11 del 12 marzo 1999 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione, tutti i comuni erano tenuti a trasmettere alla Ragioneria dello Stato i dati relativi al flusso di cassa, per consentire il monitoraggio dei flussi finanziari degli enti locali.

Nel frattempo sono soggetti al monitoraggio trimestrale del patto di stabilità interno 2004 le province ed i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti attraverso la compilazione di appositi modelli, strutturati in una parte per la gestione di cassa e in una parte per la gestione di competenza.

FINANZIAMENTO DEI COMUNI

Il finanziamento dei comuni della Provincia di Bolzano è soggetto a regole specifiche.

Al bilancio della Provincia vengono devoluti determinate percentuali del gettito tributario riscosso nel territorio della provincia, quali IRPEF, IVA, IRAP; ascisse, e varie altre.

La Provincia, da parte sua, devolve una percentuale delle proprie entrate ai comuni. Questa percentuale viene concordata dal Presidente della Provincia ed il Comitato per gli accordi della finanza locale. Attualmente questa percentuale è pari al 13,5 per cento.

Il citato Comitato, a sua volta, provvede a suddividere la somma spettante ai comuni, finalizzata alla copertura delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

Le assegnazioni (quota pro-capite) vengono liquidate ai comuni in quattro rate di uguale importo. L'ultima rata di tale assegnazione viene erogata solamente verso attestazione della copertura di taluni servizi (acqua potabile, acque reflue e asporto rifiuti solidi urbani) e della verifica del rispetto del patto di stabilità. Entrambe le certificazioni devono essere sottoscritte dal sindaco, segretario comunale, responsabile dei servizi finanziari e revisore dei conti.

IL PATTO DI STABILITÀ PROVINCIALE

Il patto di stabilità interno è stato adottato in seguito all'adesione al patto di crescita ad Amsterdam il 16/17 giugno 1997 ed impegna il paese a ridurre progressivamente sia il finanziamento in disavanzo delle spese, sia il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

L'articolo 24 della legge finanziaria per l'anno 2002 (legge 28.12.2001, n. 448) prevedeva, al comma 14, che le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sulla base delle competenze ad esse attribuite dallo statuto speciale e delle relative norme di attuazione, provvedano in tal senso.

L'Accordo per la finanza locale per l'anno 2002, sottoscritto in data 23 novembre 2001, stabiliva – nel contesto di contenimento della spesa – varie misure, quali:

1. potenziamento dei controlli sui versamenti dei tributi locali degli anni pregressi, al fine di terminarli e di eseguirli non oltre il secondo anno che segue a quello di riferimento;
2. verifica o rideterminazione dei prezzi e le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale;
3. riduzione dei costi di gestione dei servizi pubblici attraverso mutamenti di carattere strutturale o organizzativo nonché attraverso l'aumento dell'efficienza e della produttività;
4. previsione per le spese discrezionali un tasso di crescita annuale minore rispetto agli anni precedenti;
5. riduzione del ricorso a consulenze esterne salvo deroghe motivate di natura eccezionale;
6. soppressione degli organismi e delle commissioni non ritenuti indispensabili;
7. aggiornarnamento degli affitti per l'utilizzazione di edifici ed immobili in proprietà del comune;
8. soppressione di posti, qualora servizi venissero affidati a terzi.

Per gli adempimenti di cui sopra, la Provincia Autonoma di Bolzano ha stabilito in data 27 settembre 2002 con il Comitato di coordinamento per la finanza locale i criteri da applicare per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Al fine di tale calcolo vengono confrontati i dati del Titolo I delle spese desunte dal conto consuntivo 2002 con quelle del 2000. Dagli impegni del Titolo I possono essere detratti i seguenti impegni:

1. spese una tantum

2. servizi trasferiti o delegati dalla provincia ai comuni (scuola materna)
3. interessi passivi
4. servizi di nuova istituzione

È stato, inoltre, stabilito che nel caso in cui, a seguito degli accertamenti sulla base del conto consuntivo 2002, venisse accertato il superamento di spesa (calcolata come sopra previsto) secondo una percentuale che varia dal 10 al 20 per cento, si provvede alla riduzione dei trasferimenti correnti (quota pro-capite) in base ad una determinata gradualità che varia tra il 2 ed il 20 per cento.

Al riguardo è stata trasmesso alla Corte dei Conti – Sezione Autonomie - l'elenco dei 15 comuni con popolazione al di sopra di 5.000 abitanti, circa l'osservanza del patto di stabilità, come sopra indicato.

REGOLE PER L'ANNO 2003

Per quanto attiene al patto di stabilità provinciale si osserva che le spese correnti impegnate dai comuni per l'anno 2003 non potevano superare l'ammontare degli impegni del Titolo I assunti nell'anno 2001, aumentati del dieci per cento. Questa regola è quindi rimasta invariata rispetto a quella stabilita per l'anno precedente.

Sono rimaste invariate anche le percentuali di riduzione dei trasferimenti provinciali in caso di superamento del 10 per cento, nel qual caso viene ridotta l'ultima rata della quota pro capite dei trasferimenti correnti per l'anno 2004.

Sono state introdotte, invece, alcune novità significative. In particolare ciò riguarda l'estensione del rispetto del patto di stabilità a tutti i comuni con

popolazione al di sopra dei 1.200 abitanti, rilevati al 31.12.2001, sulla base dei dati ufficiali pubblicati dall'ASTAT (Istituto provinciale di statistica).

Un altro cambiamento è quello inerente alle detrazioni consentite dal Titolo I. Oltre alle spese una tantum, ai servizi trasferiti o delegati dalla Provincia ai comuni (scuola materna), agli interessi passivi ed ai servizi di nuova istituzione, vengono escluse le seguenti spese correnti

1. integrazione del pagamento delle tariffe dei servizi residenziali, semi – residenziali, ambulatoriali e domiciliari e degli affidamenti familiari da parte dei comuni, qualora la situazione economica dell'utente, del nucleo familiare ristretto e dei nuclei familiari collegati, non consentano la copertura totale della tariffa a carico dell'utente (spese ai sensi dell'articolo 43 del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 11 agosto 2000, n. 30)
2. spese per il personale sostitutivo per maternità.
3. spese per il personale assunto nel periodo 01.01.2002 – 19.11.2002

Su un totale di 116 comuni, 94 amministrazioni comunali hanno l'obbligo di presentare l'attestazione del rispetto del patto di stabilità per l'anno 2003.

Purtroppo non è ancora possibile fornire un ragguglio completo di tutti i comuni in questione, perché fino ad oggi circa una quindicina di comuni non ha provveduto ad inviare il citato prospetto. Si può comunque dire che dei circa 80 comuni, che ha fatto pervenire detto prospetto, solo quattro comuni non sono riusciti a rimanere al di sotto del 10 per cento. Ai quattro comuni in questione la quota pro capite 2003 verrà ridotta del 2 per cento in sede di liquidazione della quarta ed ultima rata della quota pro capite 2004.

REGOLE PER L'ANNO 2004

La verifica del rispetto del patto di stabilità avviene nel seguente modo:
confronto tra l'anno 2002 e l'anno 2004 delle spese correnti,
detratte

1. le spese una tantum,
2. spese per servizi trasferiti o delegati,
3. gli interessi passivi,
4. i servizi di nuova istituzione
5. l'integrazione del pagamento delle tariffe dei servizi residenziali nonché
6. le spese per il personale sostitutivo per maternità.

Sono rimaste invariate le percentuali di riduzione dei trasferimenti provinciali in caso di superamento del 10 per cento per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Per i comuni tra 1.200 e 5.000 abitanti, in caso di superamento delle spese correnti al di sopra delle percentuali consentite, sarà applicata una sanzione differente rispetto l'anno precedente, nel senso che aumenterà gradualmente l'onere di ammortamento annuale a carico del comune per i mutui agevolati ed ordinari, che saranno assunti nel 2005.

REGOLE PER L'ANNO 2005

Di recente è stato sottoscritto l'accordo per la finanza locale per l'anno 2005. È stato concordato di estendere le regole del patto di stabilità a tutti i comuni della provincia, indipendente dal numero degli abitanti.

Le regole per la verifica del patto di stabilità rimangono le stesse dell'anno precedente: alle detrazioni già previste si aggiungono quelle relative alla conduzione di case di riposo e centri di degenza.

Di particolare rilievo è il fatto che anche le comunità comprensoriali dovranno sottostare alle regole del patto di stabilità.

CONCLUSIONE

Considerato che l'obiettivo primario del patto di stabilità è la riduzione del finanziamento in disavanzo delle spese, va sottolineato che in provincia di Bolzano non risultano comuni strutturalmente deficitari o con disavanzo di amministrazione. Inoltre, in base alla legge 5 agosto 1978, n. 468, i prospetti relativi ai flussi trimestrali di cassa vengono trasmessi alla Ragioneria provinciale dello Stato.

La Provincia Autonoma di Bolzano si è dotata di una propria regolamentazione riguardo al patto di stabilità, considerato che la vigente normativa statale non può trovare immediata applicazione.

Al riguardo si può affermare che, effettuato un confronto dei sistemi di calcolo (cioè quelli provinciali e quelli statali), si è pervenuti alla conclusione che il risultato non si discosta sostanzialmente.

In generale si può dire che i comuni della Provincia Autonoma di Bolzano - Südtirol si sono fatti trovare molto preparati a questo nuovo adempimento.

Ciò significa che gli organi dei comuni sono ricorsi puntualmente ad una accurata riflessione sulla situazione finanziaria, operando scelte consapevoli ed incentivando azioni per massimizzare l'efficienza.

Bolzano, dicembre 2004